

<b>Mittente</b>	Volta Mario	<b>Destinatario</b>	Campeggi Antonio
<b>Data</b>	29/3/1601	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	Bologna
<b>Incipit</b>	Non ho che dire a vostra signoria, poiché il signor Saluzzo m'ha dato parola		
<b>Contenuto</b>	Mario Volta non ha molto da scrivere ad Antonio Campeggi, anche se [Girolamo] Saluzzi lo ha invitato a farlo. Gli verrà scritto da "monsignor Patriarca [di Gerusalemme, Fabio Biondi], per il quale è stata preparata la missiva. Il negozio, a dire il vero, "depende dal papa, al quale gli Imolesi ricorsero": non mancherà in ogni caso di sollecitare Saluzzi, fin'anche a importunarlo. Non avendo altre missive del corrispondente, gli bacia le mani e prega di far lo stesso "alla signora sua madre [Orsina Volta Campeggi] et figlioli [il prelato Lorenzo Campeggi]".		
<b>Fonte</b>	Bologna, Archivio di Stato, Malvezzi-Campeggi, s. III, 33/555 (anno 1601)		
<b>Compilatore</b>	Giroto Carlo Alberto		